

Avete mai sentito parlare dell'aeroporto di Cortina d'Ampezzo? Ogni tanto quando ne parlo, anche con gli addetti ai lavori, qualcuno salta sulla sedia. "Un aeroporto a Cortina? Ma figurati!" Eppure è ancora lì, a Nord della cittadina, incastrato fra i monti e il fiume Boite. E ne ha da raccontare...

Infatti l'attività aerea nella zona di Cortina risale addirittura all'epoca pionieristica dei biplani. Basti pensare che in località Campo, a sud del centro abitato di Cortina, già durante la Grande Guerra esisteva un campo di fortuna per l'atterraggio di aeromobili. Questo significa che dovevano esserci voli frequenti in zona, per giustificare un campo di fortuna.

Tutto ha inizio nel 1915, quando la Direzione Generale Aeronautica incarica il sottotenente Laureati di effettuare ricognizioni per la ricerca di possibili campi di volo nell'Alto Cadore, Carnia e Friuli. Il risultato fu che nel 1916 la Regia Aeronautica organizza a Belluno un primo vero campo d'aviazione e vi basa il 48° Gruppo dotato di biplani Farman. All'epoca gli inconvenienti di volo, soprattutto le piantate motore, non erano certo cosa rara, ed ecco quindi spiegata l'esigenza di poter contare su diversi campi di fortuna in un territorio orograficamente così ostile.

Nel 1916 il 48° Gruppo diventa Squadriglia e nell'autunno dello stesso anno, con l'intensificarsi delle operazioni belliche, aumentano le ricognizioni su tutto il fronte grazie soprattutto all'adozione del nuovo aereo, il bombardiere bimotore francese Caudron G4. La zona da esplorare, che si estendeva anche a grande distanza dal campo di Belluno, suggerì così l'organizzazione di una serie di campi di emergenza a Sappada, Padola, Tai, Cortina, Agordo, Fiera di Primiero e Fonzaso.

Il campo di Cortina fu allestito in una zona abbastanza critica sia per le condizioni atmosferiche locali che per il terreno dal fondo disomogeneo e acquitrinoso. Però era in un'ottima posizione geografica per gli aeromobili che volavano sull'Alto Cordevole e valli circostanti.

Un aeroporto a Cortina - I

Scritto da Stefano Sartini

